REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA149 Sant'Angelo

Sant'Angelo, che era un piccolo borgo marinaro estremamente suggestivo, è oggi il centro termale e turistico più sviluppato del versante meridionale dell'isola.
Il piccolo promontorio di S. Angelo è collegato alla costa da un sottile istmo e sulla cui cima vi sono i ruderi di una torre di avvistamento aragonese. Il promontorio è costituito dai resti di un duomo lavico (età circa 100.000 anni) di composizione trachitica interessato da una faglia a direzione E-O che ribassa la sua parte settentrionale.
Le lave passano verso l'alto, tramite una superficie erosionale verosimilmente marina, ad una successione di depositi costituiti da alternanze di livelli di pomici da caduta e livelli prevalentemente cineritici da corrente piroclastica, alla base, e livelli di brecce, nella parte alta. Su questi depositi si notano, in discordanza, la breccia basale del Tufo Verde del Monte Epomeo e un deposito piroclastico legato ad una delle eruzioni più violente, tra quelle che hanno seguito il Tufo Verde del Monte Epomeo.
Il duomo lavico si è formato per la fuoriuscita molto lenta di lava viscosa, che si è accumulata sul condotto di risalita. Il duomo, sprofondato verso l'interno dell'isola, è stato ricoperto da una spessa coltre di materiali più recenti e mantellato da tufi idromagmatici della formazione geologica di Sant'Angelo, eruttati da un vulcano ubicato in mare, in prossimità di Punta Chiarito, che hanno in parte sigillato il piano di faglia del lato settentrionale.